



APERTURA DELL'INCHIESTA DIOCESANA PER LA CANONIZZAZIONE DEL SERVO DI DIO GIOVANNI PAOLO II, PAPA KAROL WOJTYLA (V)

Riflessione conclusiva del Cardinale Vicario Camillo Ruini:

*“L'anno accademico 1945-46 potè svolgersi regolarmente e il Cardinale Sapieha, avendo deciso che Karol Wojtyła completasse gli studi a Roma, lo ordinò sacerdote, in anticipo sui suoi compagni di corso, il 1° novembre 1946, nella propria cappella privata. Toccante è la descrizione che Giovanni Paolo II ci ha lasciato, nel libro *Dono e Mistero*, di quell'ordinazione e delle tre Sante Messe celebrate dal novello sacerdote il giorno dopo, 2 novembre, nella cripta di San Leonardo della Cattedrale del Wawel. Alla fine di quel mese di novembre Don Karol era già a Roma, iscritto ai corsi di laurea in teologia presso il Pontificio Ateneo Angelicum, dove primeggiava la figura del Padre Réginald Garrigou Lagrange, O.P., che fu anche relatore della tesi di Dottorato, dedicata alla *Doctrina de fide apud S. Ioannem a Cruce*, la dottrina intorno alla fede secondo S. Giovanni della Croce, che Don Karol discusse il 19 giugno 1948. Abitando per quei due anni al Collegio Belga, in un ambiente culturalmente e teologicamente assai vivo, il giovane sacerdote polacco fu animato dal forte desiderio di “imparare Roma”, trasmessogli in particolare dal Rettore del Seminario di Cracovia, P. Karol Kozłowski, e di Roma effettivamente non solo apprese la storia e la bellezza, ma assimilò il respiro universale e cattolico, che spontaneamente si innestava nella grande tradizione cattolica polacca. Don Karol nelle vacanze estive visitò inoltre la Francia, l'Olanda e il Belgio, conoscendo da una parte le nuove problematiche pastorali espresse nella formula “Francia, paese di missione”, e però anche sostando ad Ars dove, dall'incontro con la figura di San Giovanni Maria Vianney, trasse la convinzione che il sacerdote realizza una parte essenziale della sua missione attraverso il confessionale, come egli stesso attesta nel libro *Dono e Mistero*. L'atteggiamento complessivo col quale già allora Don Karol affrontava la vita è bene espresso dalle sue parole riportate da uno dei sacerdoti suoi compagni: “È necessario organizzare la vita in modo tale che questa tutta possa glorificare Dio”.*

Ritornato in Polonia, egli viene inviato a Niegowic come Vicario parrocchiale, ma dopo un solo anno è chiamato a Cracovia per essere Vicario parrocchiale nella parrocchia di San Floriano ed avviare una cappellania per gli studenti universitari. Nonostante gli ostacoli frapposti dal regime comunista, dà prova di una straordinaria capacità educativa e creatività pastorale e culturale: sa penetrare infatti l'inquietudine del cuore dei giovani ed entrare in profonda sintonia con loro, introducendoli allo stesso tempo nella verità, bellezza e impegnatività della persona e della croce e risurrezione del Signore Gesù. (- segue)

LIBRETTO

Primi Vespri della solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo

Cantico (Ef 1, 3-10)

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale
nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto,
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo,
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia,
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue,
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su
di noi
con ogni sapienza e intelligenza,
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose,
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com